



LA VERTENZA. Traffico in tilt in via Cavour, bloccato il cavalcavia di via Crispi. Con loro i lavoratori di Almamviva Contact contro la chiusura dei call center di Roma e Napoli

Licenziati 500 ex Lsu, è rivolta nella scuola

Il servizio di pulizia e sorveglianza è stato affidato ad una nuova ditta, che dovrebbe assorbirli. Ieri sit-in di protesta

Ogni anno una lotta contro il tempo per trovare i 20 milioni del costo del servizio dato alle cooperative. Altomonte: «Ha vinto L'Operosa. L'obiettivo è riassorbire il personale e avviare un rapporto di lavoro continuativo»

Alessandra Turrisi

Scoppia una nuova guerra per la pulizia e la sorveglianza delle scuole palermitane. Dal prossimo 31 dicembre oltre 500 collaboratori scolastici ex Lsu, appartenenti alle cooperative storiche, saranno licenziati. Il lavoro che svolgono da quasi vent'anni sarà dato in appalto esterno a una nuova ditta, che dovrebbe assorbirli. Ma con quali modalità, quali mansioni, quale stipendio?

Le lettere di licenziamento collettivo hanno gettato nel panico centinaia di famiglie e i bidelli precari ieri sono scesi in strada, davanti alla Prefettura per protestare, bloccando anche il cavalcavia di via Crispi, mandando in tilt il traffico. Sit-in, sempre in via Cavour, anche dei lavoratori di Almamviva Contact, in occasione della giornata di scio-



Un momento della protesta organizzata ieri mattina davanti alla Prefettura, in via Cavour (FOTO STUDIOCAMERA)

pero per scongiurare la chiusura dei call center di Roma e Napoli e il licenziamento di 2.511 operatori.

La vicenda dei collaboratori scolastici precari rappresenta l'epilogo

di una vertenza lunga quasi vent'anni. Ogni anno, infatti, è stata una lotta contro il tempo per trovare i fondi al ministero dell'Istruzione, circa 20 milioni, per coprire il

costo del servizio affidato alle cooperative Comitini, Pubblica Istruzione, Istruzione pubblica, 30 Aprile e Service, che da anni svolgono questa attività. Un servizio ufficia-

lizzato nel 2000 con una convenzione tra le cooperative di ex Lsu e il ministero dell'Istruzione, ma caratterizzato dalla precarietà, tanto che appena qualche anno fa i 519 collaboratori si ritrovarono in piazza per protestare per i gravissimi ritardi nel pagamento degli stipendi. Con gravi disagi per le scuole, anche perché questi lavoratori rappresentano il 25% dell'intero organico di collaboratori. «La mancata approvazione degli emendamenti alla Finanziaria nazionale, a causa della caduta del governo Renzi - spiegano Francesco Amato, Felsa Cisl, e Danilo Borrelli, Uil Temp - non ha permesso di stanziare i fondi per la copertura del servizio, lasciando tutti nell'incertezza. Non riusciamo più neppure a parlare col sottosegretario Davide Faraone. Ci giungono voci che sia stato dato in appalto esterno ad altra azienda di pulizie il lavoro svolto fino a questo momento dagli ex Lsu, contravvenendo agli impegni presi a Roma per una stabilizzazione di questo personale».

Una delegazione ieri ha incontrato il viceprefetto, Umberto Mas-

socco, chiedendo certezze e una mediazione con il ministero. «È impensabile che una ditta di pulizie possa sostituire il lavoro che noi svolgiamo, che comprende anche sorveglianza e servizio di portineria - dichiarano Giuseppina Agnello e e Giovanni Guadagna, rispettivamente al Convitto nazionale e al Danilo Dolci -. Molti presidi dicono che non hanno bisogno solo di pulizieri, ma di chi svolge tutte le mansioni di collaboratore scolastico».

Qualcosa di più chiaro dovrebbe emergere domani pomeriggio, quando è convocato un incontro dei sindacati con il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Maria Luisa Altomonte. La quale conferma il cambio dell'appalto: «La gara, prima bloccata da ricorsi, è stata espletata e aggiudicata alla cooperativa L'Operosa - spiega la Altomonte -. L'obiettivo è riassorbire tutto il personale delle vecchie cooperative e avviare un rapporto di lavoro più continuativo, invece di stare ogni anno col patema d'animo per la proroga appesa sempre a un filo». (F. ALTU)